

Il futuro non è nelle tue paure ma
nei tuoi sogni

Campo scuola Giovani 2015

**Troppi di noi non vivono i loro
sogni perché stanno vivendo
le loro paure (Anonimo)**

Nel labirinto delle paure

- È un dato di fatto indiscutibile: la paura ci appartiene e i motivi possono essere tantissimi
- Sono tante le paure:
 - **Personali:** nei confronti del domani, dell'ignoto, di un fatto che temiamo
 - **Collettive:** la paura della fine del mondo, di una catastrofe nucleare o ecologica ecc.
 - **Sociali:** in una società totalitaria oppure nel mondo della delinquenza e della criminalità organizzata
- In ogni caso: la paura è un'emozione di difesa, ed è provocata da un pericolo reale o immaginato

Per orientarci: un tentativo di analisi

- La paura **amica** della persona:
 - Sollecita la sua capacità di riflettere
 - Sollecita la sua prudenza
 - Sollecita la sua attenzione al contesto sociale e umano in cui vive
- La paura **nemica** della persona:
 - Paralizza le sue energie psicologiche
 - Complica le sue capacità relazionali
 - Oscura l'orizzonte della sua esistenza
- La paura che **devasta** la persona:
 - Annulla la sua originalità → Conformismo
 - Annulla la sua dignità → Convenienza
 - Annulla la sua libertà → Sudditanza

Vedi le paure e scopri la persona

- La paura amica genera la persona normale che prima di agire o di non agire pensa a 360° tenendo conto delle conseguenze per sé e per gli altri
- La paura nemica genera la persona angosciata e angosciante, incapace di prendere decisioni, sempre pronta a scaricare sugli altri l'ultima parola
- La paura devastante genera la persona che senza personalità agisce sulla base della convenienza, del così fan tutti e del compiacimento del “padrone”

I tipi

- Primo caso: “Ci ho pensato bene... Ho riflettuto abbastanza. Dunque...”:
 - Conosci te stesso
- Secondo caso: “Tu che faresti al posto mio... Pensi che faccio bene se... Sì, però poi...”
 - Uno nessuno centomila
- Terzo caso: “Mi conviene? Ma gli altri cosa fanno? Chi me lo fa fare? Lo so che sarebbe giusto, ma non mi conviene rischiare”
 - Don Abbondio

In termini più o meno scientifici

- Il primo caso: è la **normalità** intesa come ciò che ogni uomo e ogni donna dovrebbero essere
- Il secondo caso: è la **malattia** intesa come disturbo da curare con il rischio che possa diventare grave e cronica
- Il terzo caso: è la “**morte**” della persona che rimane in piedi e si muove come un manichino senz'anima disponibile a salire sempre sul carro del vincitore.

Ma c'è anche il sogno

- I sogni sono illustrazioni dal libro che la tua anima sta scrivendo su di te (Alan Drew)
- I sogni sono come le conchiglie che il mare ha depositato sulla riva. Bisogna raccoglierle e ascoltare la loro voce (Romano Battaglia)
- Nei sogni, entriamo in un mondo che è interamente nostro (Harry Potter e il prigioniero di Azkaban)

Nel labirinto dei sogni

- Ci sono i sogni legati al ciclo naturale della vita: Freud dice che sono “la via regia verso la conoscenza dell’inconscio”
- Ci sono i sogni indotti:
 - Da sostanze
 - Dalla pubblicità
 - Dai “guru” della politica, della società, della religione
- Ci sono i sogni “ad occhi aperti”:
 - Quelli legati al primato dell’avere
 - Quelli legati al primato del fare
 - Quelli legati al primato dell’essere

Dal sogno alla realtà

- Quando il sogno è la vita che continua nel sonno:
 - È impossibile evitarlo
 - È quasi sempre “innocuo”
 - È in molti casi una spia da interpretare
- Quando il sogno è indotto:
 - È una fuga dalla realtà
 - È l’atrofizzazione della ragione
 - È la rinuncia al “protagonismo”
- Quando il sogno è “a occhi aperti”:
 - L’uomo vale per ciò che ha
 - L’uomo vale per ciò che fa
 - L’uomo vale per ciò che è

Di che sogno sei?

- Dell'inevitabile sogno della notte:
 - Sei come un sasso dentro un fiume
 - A meno che il sogno non racconti qualcosa di oscuro o di patologico
 - La vita con te non ci guadagna e non ci perde
- Del sogno indotto:
 - Sei come un tronco dentro un fiume
 - Vai dove gli altri vogliono che tu vada
 - La vita con te ci perde
- Del sogno a occhi aperti:
 - Sei un nuotatore dentro un fiume
 - Il rischio: sbagliare gara e scopo
 - La vita dipende dal “primato” che intendi raggiungere

Il primato dell'aver

- Modello che porta all'identificazione dell'esistenza umana con la categoria dell'aver, del possesso: io sono le cose che possiedo, se non possiedo nulla la mia esistenza viene negata.
- In tale condizione l'uomo possiede le cose ma è vera anche la situazione inversa e cioè le cose possiedono l'uomo.
- Le conseguenze sul piano storico:
 - Homo homini lupus... bellum omnium contra omnes
 - Concorrenza, rivalità, sopraffazione, ingiustizia, guerre, colonialismo, schiavitù...
 - La collera dei poveri e le nemesi storiche

Il primato del fare

- Il mito dell'HOMO FABER: tende esclusivamente all'utile in un processo che trasforma lo stesso uomo nell'ingranaggio di un sistema in grado di disintegrare e disperdere la soggettività e la stessa umanità.
- Il mondo del *faber* è governato dall'ideale malato del *prometeismo*, atteggiamento volto al dominio illimitato della natura, considerata solo in base al suo potenziale produttivo e dell'efficacia immediata

Il primato del fare

- Le conseguenze sul piano storico:
 - Si perde l'orizzonte del tutto e del sempre: conta ciò che è utile qui e ora a prescindere da...
 - Si tradisce il senso vero della formazione “umana”: conta il professionista competente o l'esecutore (il tecnico) passivo non l'uomo e la sua personalità
 - Si ignora totalmente la dimensione relazionale della persona: la logica del fare non tiene conto delle ragioni del cuore

Il primato dell'essere

- **Essere:** ha come presupposto la libertà e l'autonomia che finalizza gli sforzi alla crescita e all'arricchimento della propria personalità.
- L'uomo non è più alienato ma è protagonista della propria vita ed è capace di autentiche e profonde relazioni umane

Il primato dell'essere

- Le conseguenze sul piano storico:
 - La fedeltà al “cogito ergo sum” e l’impegno per essere sempre una “canna pensante”
 - La fedeltà al principio “operari sequitur esse”
 - Il rispetto delle ragioni del cuore anche a scapito di quelle della testa in nome del bene comune che è bene per tutti, per sempre e dovunque.

Non resta che scegliere...

- O i *maghi*:
 - Sono coloro che hanno come obiettivo l'espropriazione della capacità di riflettere
 - Il loro scopo infatti è quello di stupire
 - E nello stupore far vedere le cose diverse da quelle che sono o far vedere cose che non sono
- Anche il nostro **io** può essere un mago che
 - Ci distoglie dal pensare
 - Ci proietta verso una vita fatta di forti emozioni
 - Ci spinge a diventare “apprendisti stregoni”
- La filosofia che fa da sfondo
 - Ogni desiderio va assecondato
 - Qui, subito ad ogni costo
 - Gli altri sono mezzi da sfruttare fino a quando servono

Non resta che scegliere...

- O i *maestri di vita*:
 - L'obiettivo è lo sviluppo armonico della personalità
 - Insegnano la “conoscenza” a servizio della “sapienza”
 - La riuscita: la persona libera e responsabile
- Anche il nostro **io** può essere un *maestro di vita* se
 - Sviluppa una forte coscienza critica
 - Fa sentire il senso della responsabilità attiva
 - Fa da scudo ai richiami delle scorciatoie esistenziali
- La filosofia che è alla base
 - Ogni persona è *in fieri* (un cantiere aperto)
 - L'obiettivo: volere quello che si può nel rispetto di quello che si è
 - Gli altri sono il “noi” da cui partire e insieme un “noi” da costruire senza dimenticare che la “compagnia” che si sceglie condiziona la qualità della vita

Dalla “compagnia” infatti le tante parole che

- Stimolano la maturazione del proprio mondo culturale, morale e spirituale
- Ingannano alimentando il desiderio di sogni che diventano illusioni o frammentano le energie necessarie alla realizzazione di sé
- Avvelenano e uccidono la coscienza rendendola incapace di distinguere il bene dal male

Il confronto con la PAROLA

- **Quando l'uomo vive nella paura di Dio**
 - **Genesi 3,8-13**
 - dove nasce la paura
 - l'uomo in conflitto con sé stesso e nudo
 - le soluzioni sono foglie di fico
- **Quando l'uomo sogna il sogno di Dio**
 - **Apocalisse 21, 3-4**
 - Non *dei* ma con Dio
 - Non *contro* ma *con* gli altri
 - Non il nulla ma il TUTTO

La strada da imboccare

- a) Il primo nemico da sconfiggere: l'IO
- b) Il primo alleato da cercare: l'ALTRO
- c) Il primo impegno da realizzare: il NOI

L'orizzonte esistenziale

Nessun uomo è un'isola

Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso;
ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto.

Se anche solo una nuvola venisse lavata via dal mare,
l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un
promontorio, come se venisse a mancare
una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa.

La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,
perché io sono parte dell'umanità.

E dunque non chiedere mai per chi suona la campana:
essa suona per te.

(John Donne- 1572/1631).

Anche la paura o il sogno

- Non sono delle isole ma sono una parte del tutto:
 - Sono dentro la nostra vita
 - Sono dentro il nostro vissuto quotidiano
 - Sono dentro le nostre relazioni
- Non si vince la paura da soli perché essa diventerebbe
 - Ingombro
 - Ossessione
 - Paralisi
- Non si alimenta il sogno da soli perché diventerebbe
 - Alienazione
 - Illusione
 - Frustrazione se non Disperazione

Il primo *nemico da sconfiggere*: l'IO

- Ogni volta che iniziamo a pensare di essere il centro dell'universo, l'universo si gira e dice con un'aria leggermente distratta: “Mi dispiace. Può ripetermi di nuovo il suo nome?” (Margaret Maron)
- Accettare di non essere il centro dell'universo non è un'impresa facile: l'IO tende giustamente ad affrancarsi dalla dipendenza ma poi è portato a valicare i confini della libertà e rischia di diventare *ipertrofico*
- Molto dipende dagli educatori che incontra e dalle parole che lo alimentano

Tenere sempre presente che

- Non basta imparare a camminare ma bisogna sapere dove andare e cioè bisogna conoscere
 - La meta da raggiungere
 - La strada da percorrere
 - Le soste necessarie
- Non basta imparare a mangiare ma bisogna sapere come nutrirsi
 - Evitando cibi velenosi
 - Scegliendo cibi nutrienti
 - Stando attenti alle allergie
- Non basta imparare a parlare ma bisogna sapere usare la parola
 - Per allargare il proprio orizzonte culturale
 - Per attivare la capacità di ragionare
 - Per arricchire la possibilità della comunicazione

Questo significa che

- **Abbiamo bisogno di una mappa del mondo**
 - Per individuare le strade e i sentieri
 - Per individuare i luoghi e le distanze
 - Per individuare le altitudini e le latitudini
- **Abbiamo bisogno di una guida alimentare**
 - Per conoscere la varietà degli alimenti
 - Per conoscere la qualità degli alimenti
 - Per conoscere gli ingredienti degli alimenti
- **Abbiamo bisogno di libri e di maestri**
 - Per conoscere l'evoluzione dell'uomo
 - Per conoscere le vicende storiche dell'uomo
 - Per conoscere la strada dell'umanizzazione dell'uomo

Il primo alleato da cercare: l'ALTRO

- Senza l'altro non è possibile
 - Nascere
 - Crescere
 - Dare risposta ai propri bisogni
- Ma l'uomo è anche un “progetto” da realizzare
 - Dentro un mondo da abitare
 - Dentro un passato da accogliere, un presente da vivere, un futuro da costruire
 - Dentro una cultura *culla* che accoglie, *tavola* che nutre, *porto* da cui salpare verso un mistero da scoprire
- L'**altro** non nemico o concorrente ma alleato
 - Per nascere alla *qualità* della vita
 - Per crescere nella *totalità* della vita
 - Per raggiungere la *verità* della vita

Ma l'ALTRO è ALTRO e dunque

- **L'ALTRO va conosciuto**
 - Il suo essere ALTRO non è garanzia di autenticità umana
 - Dietro ogni ALTRO c'è una storia che lo ha reso questo preciso ALTRO
 - QUALE?
- **La necessità di dare una risposta seria alla domanda**
 - L'ALTRO cattiva compagnia
 - L'ALTRO inutile compagnia
 - L'ALTRO pericolosa compagnia
- **La scelta dipende da**
 - Quello che vuoi avere
 - Quello che vuoi fare
 - Quello che vuoi essere

La tua vita è nelle tue mani

- *Se sali sul treno sbagliato non serve a nulla correre lungo il corridoio nella direzione opposta* (D. Bonhoeffer)
- **Perciò è importante organizzare il proprio viaggio**
 - Per che cosa?
 - Con quali risorse?
 - Con chi?
- **La necessità di capire se**
 - Il viaggio che intendi fare è frutto dalla tua scelta libera e consapevole
 - Il treno su cui sei salito viaggia verso un “campo di concentramento” o verso l’allargamento del tuo orizzonte esistenziale
 - I compagni di viaggio hanno lo stesso obiettivo e gli stessi punti di riferimento

La MASSA

- **Nella vita di ogni giorno**
 - Ci viviamo dentro quotidianamente
 - Ci complica l'esistenza
 - La sensazione che produce: la “spersonalizzazione”
- **Nella storia umana**
 - Facilmente manipolabile
 - Sempre dalla parte del più forte
 - Rende facile la vita “ai tiranni” e ai “dittatori”

La MASSA

- Tanti uomini e donne ci sguazzano dentro come pesci nell'acqua
 - La massa è un gregge docile che non può vivere senza un padrone. È talmente assetata di obbedienza da sottomettersi istintivamente a chiunque se ne proclami padrone (S. Freud)
 - Chi non impiega fin da giovanissimo gran parte delle proprie energie per contrapporsi alla follia della massa, diventa inevitabilmente vittima dell'idiozia (T. Bernard)
 - La società di massa non vuole cultura, ma intrattenimento (Hannah Arendt)

La COMUNITA'

- “L'uomo è per natura un animale destinato a vivere in comunità” (Aristotele)
 - La comunità famiglia
 - La comunità popolo di appartenenza
 - La comunità formativa (scuola, gruppi sociali, politici, religiosi, culturali...)
- La comunità è formativa se
 - Ha la consapevolezza di essere a tempo determinato e dei suoi limiti
 - È capace di tagliare il cordone ombelicale
 - Non getta i suoi membri nella massa ma li abilita a vivere la comunità in maniera più ampia e più profonda
- Tutto dipende da
 - Il “maestro” che propone e guida l'esperienza
 - Il messaggio che trasmette
 - Il processo educativo

Quando una COMUNITA' è luogo di vera formazione (A)

- Non assorbe la personalità dei suoi membri trasformandoli in veri scarabocchi umani
- Non appiattisce la personalità dei suoi membri obbligandoli a recitare lo stesso copione
- Non umilia i suoi membri facendoli sentire delle nullità la cui unica salvezza sta nell'obbedire al "maestro" e al responsabile della comunità
- Non esalta i suoi membri facendoli sentire come gli unici protagonisti di un cammino di verità

Quando una COMUNITA' è luogo di vera formazione (B)

- Nasce da una chiamata chiara nella proposta e rispettosa della dignità e della libertà della persona
- Chiama ad una relazione personale attiva, consapevole e voluta e lascia spazio alla “critica”
- Chiama ad una seria responsabilità che parte dalla presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie mancanze
- Non inchioda le persone alle loro mancanze ma le apre alla dimensione del futuro nella logica del “importa meno quello che sei e molto di più quello che puoi essere”
- Fa riferimento ad una PAROLA **altra** di fronte alla quale tutti, anche i responsabili della comunità, sono chiamati a mettersi in discussione con umiltà e sincerità

Il risultato di una vera **COMUNITA'** formativa

- La realizzazione di un organismo *sociale* che funziona come un corpo
 - Tutte i componenti sono importanti non nello stesso modo
 - Alcuni sono indispensabili
 - Gli obiettivi si raggiungono in maniera coordinata e armonica
- Un corpo funziona bene quando tutti i suoi componenti funzionano bene
 - La malattia di uno di essi è la malattia di tutto l'organismo
 - L'impegno per la guarigione coinvolge tutto l'organismo
 - Ma può capitare che un componente debba essere asportato “chirurgicamente” per il bene di tutto il corpo
- **Dall'IO al NOI**
 - È la vocazione dell'intera umanità
 - È il compito che ogni organismo sociale dovrebbe perseguire
 - È la scelta di chi, attraverso esperienze comunitarie, scommette sulla realizzazione di questo “SOGNO”

Hanno detto

- Le differenze reali di tutto il mondo oggi non sono tra ebrei e arabi; protestanti e cattolici; musulmani, croati, e serbi. Le differenze reali sono tra coloro che abbracciano la pace e coloro che vorrebbero distruggerla; tra coloro che guardano al futuro e coloro che si aggrappano al passato; tra coloro che aprono le loro armi e le persone che sono determinati a ripudiarle. (William J. Clinton)
- Occhio per occhio servirà solo a rendere tutto il mondo cieco. Nessuna civiltà potrà essere considerata tale se cercherà di prevalere sulle altre. (Mahatma Gandhi)
- Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia. (Madre Teresa di Calcutta)

La pace portata da Cristo

- Potremmo dire che sulla parola “pace” non c’è pace, perché lungo i secoli della storia e ancora oggi essa viene intesa in maniere molto diverse, spesso restrittive... Nella versione più moderna, c’è la pace sicurezza, che è il risultato dell’equilibrio del terrore... Nei suoi significati più profondi, la pace significa armonia: armonia dell’uomo con Dio, dell’uomo con il suo prossimo e dell’uomo con la terra. Questa è la visione biblica armonica dei primi capitoli del libro della Genesi. E, ancora, c’è la pace-comunione: comunione profonda di amore di Dio con l’uomo e degli uomini tra loro, che è la pace portata da Gesù” (Carlo Maria Martini)

Dire “cristiano” è dire

- **Un IO capace di comunione perché**
 - Ha risposto alla chiamata di Cristo: “vieni e seguimi”
 - Ha compreso che non c’è PACE senza CONVERSIONE
 - Ha compreso che non c’è CONVERSIONE senza VANGELO
- **Un IO che decide di esser fedele alla sua identità**
 - Non individualistica ma relazionale
 - Non nella logica dello scontro ma dell’incontro
 - Non nella logica del possesso ma del dono
- **Un IO che è consapevole che ogni altro IO**
 - Non è un nemico da sconfiggere ma un fratello da amare e un compagno di viaggio
 - Non è un impoverimento ma un arricchimento di umanità
 - Non è un segnale di pericolo ma è un indicazione stradale: il mondo è più grande e più bello di quello che l’egoismo fa credere

Dire “cristiano” è ritrovarsi attorno ad una PAROLA che invita a

- **Uscire da casa per allargare l’orizzonte della propria identità relazionale**
 - Per crescere nella cultura
 - Per crescere nell’etica
 - Per crescere nell’affettività
- **Guardare al “mondo” come l’orizzonte della crescita**
 - Una cultura capace di ascolto e confronto con ogni altra cultura
 - Un’etica capace di dialogare e rispettare ogni uomo e ogni donna
 - Un’affettività capace di un amore universale e non escludente
- **Vivere concretamente un’esperienza che è “segno e strumento” di**
 - Una cultura sempre aperta all’amore universale
 - Un’etica basata sul primato della persona
 - Un’affettività non atrofizzata da interessi, convenienze, egoismo

Il confronto con la PAROLA

- Quando l'uomo ha paura di Dio
 - Apocalisse 18
 - ✦ È caduta Babilonia la grande
 - ✦ I re della terra piangeranno con essa
 - ✦ Anche i mercanti della terra piangeranno
- Quando l'uomo sogna il sogno di Dio
 - Efesini 2,13-22
 - ✦ Cristo è la nostra pace
 - ✦ Ha abbattuto il muro di divisione
 - ✦ Non più stranieri né ospiti ma concittadini

L'ATTEGGIAMENTO DAL QUALE PARTIRE

- La consapevolezza del limite
- La capacità della verifica
- L'umiltà e la sincerità della "confessione"

Sprazzi di sapienza

- Vuoi essere un grande? Comincia con l'essere piccolo. Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo? Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà. (Sant'Agostino)
- La superbia si preoccupa di chi abbia ragione. L'umiltà si preoccupa di che cosa sia giusto. (Ezra Taft Benson)
- Più uno avrebbe ragione di essere umile, più è difficile che lo sia. (Carlo Gragnani)
- Anche sul più alto trono del mondo siamo sempre seduti sul nostro culo. (Michel De Montaigne)

Consapevolezza del limite?

- Siamo tutti un po' "nietzscheani"
 - Vogliamo essere il "superuomo": "Io vi insegnerò cos'è il Superuomo. L'uomo è qualcosa che deve essere superato" (Nietzsche)
 - Il superuomo è l'uomo che supera le limitatezze che gli sono state imposte dal sistema di valori tradizionale per affermare la sua "volontà di potenza"
 - Il superuomo è ADAMO che "mangia il frutto dell'albero della scienza del bene e del male"
- L'umiltà umiliata
 - La cultura dominante alimenta la superbia e la presunzione
 - L'umile è considerato un soggetto debole e servile "che giace a terra"
 - Tutt'al più è la virtù di "anime belle" magari da ammirare ma non da imitare
- Fuori l'umiltà dalla vita e dalla storia. Sì, **MA**
 - Impossibile camminare senza poggiare i piedi sulla terra (humus)
 - Pretendere di superare il limite imposto dalla propria natura è "snaturarsi" e imboccare la china della disumanizzazione
 - Il frutto più sconvolgente della superbia: "Se questo è un uomo" (P. Levi)

L'umiltà una virtù da riscoprire

- Avere la consapevolezza di ciò che si è per
 - Evitare di cadere nell'abisso andando oltre i confini dell'essere
 - Evitare di abbruttirsi e abbrutirsi per la bulimia del proprio io
 - Evitare la sindrome di Icaro
- Una reale conoscenza di sé stessi
 - Evita lo smarrimento d'identità
 - Evita il conseguente bisogno di false identificazioni
 - Evita di falsificare i bilanci preventivi delle proprie scelte
- L'umiltà vera facilita le vere relazioni umane perché
 - C'è il volto e non la maschera
 - C'è il rispetto dell'altro e non l'inganno
 - C'è la serenità dello svelamento e non la tensione del nascondimento

Non solo una virtù ma una condizione necessaria

- L'umiltà non è un abito da indossare
 - Non si trova nel guardaroba delle virtù
 - Non è un capo di abbigliamento da indossare in una particolare stagione della vita
 - Non è il vestito adatto per prendere qualche diploma o la laurea
- L'umiltà è la “pelle” dell'anima
 - È come la pelle del corpo: una delicata protezione
 - Necessita di una cura quotidiana per una sana igiene spirituale
 - Non va mostrata in maniera spudorata
- L'umiltà come la pelle del corpo
 - Segnala le condizioni “meteorologiche”
 - Sollecita a indossare il giusto abbigliamento
 - Avvisa quando si va oltre le proprie forze

•

È l'umiltà che

- Permette il superamento
 - Dei complessi d'inferiorità e dei complessi di superiorità
 - Della sindrome del divismo: voglio essere come...
 - Della sindrome del “parentalismo”: non posso non accontentare...
- Permette di vivere con gioia
 - La propria presenza nel mondo
 - La propria originalità
 - La propria *vocazione*
- Permette di stare accanto agli altri
 - Senza pregiudizi
 - Senza sudditanza
 - Senza chiusure traumatiche

Dall'umiltà la verifica

- L'umile sa che la vita è una grande corsa a tappe
 - Non si può volere tutto e subito
 - Bisogna stare attenti a non strafare andando fuori giri pregiudicando la possibilità di raggiungere il traguardo
 - Bisogna stare attenti a non risparmiare inutilmente le energie necessarie per raggiungere i traguardi intermedi
- Perciò la necessità di una costante verifica
 - In rapporto a sé stessi
 - In rapporto agli altri
 - In rapporto agli obiettivi che si intendono raggiungere
- Una verifica che tiene conto
 - Del passato: quello che hai ricevuto in dono o ti è caduto addosso
 - Del presente: quello che stai vivendo
 - Del futuro: quello che sarai e che trasmetterai alle nuove generazioni

Più precisamente

- In rapporto a se stessi
 - Sul piano delle possibilità reali
 - Sul piano della responsabilità
 - Sul piano dell'impegno quotidiano
- In rapporto agli altri
 - Sul piano della gratitudine
 - Sul piano del rispetto
 - Sul piano dell'autonomia critica
- Sul piano degli obiettivi
 - Le condizioni di partenza: passato
 - Le strade imboccate: presente
 - Le condizioni di arrivo: futuro

Ma soprattutto

- L'opzione fondamentale
 - L'averne: il denaro e il possesso
 - Il fare: la competenza e la specializzazione
 - L'essere: la maturazione e l'umanizzazione
- E una domanda fondamentale: UOMO si nasce o si diventa?
 - Il problema: natura e cultura
 - La domanda: quale cultura?
 - La diagnosi: la cultura dominante e la storia degli effetti
- La scelta: e IO?
 - Il mio ideale di vita
 - Il confronto critico con chi ha già scelto quell'ideale
 - La compagnia con la quale condivido quell'ideale

In sintesi

- Una verifica seria dà risposte a queste domande
 - Da dove sono venuto
 - Dove mi trovo
 - Dove sto andando
- Ma è necessario anche chiedersi
 - Che cosa avrei desiderato avere dal passato
 - Perché non l'ho avuto
 - È possibile recuperarlo
- E poi la domanda delle domande
 - Posso dire di essere contento di quello che sono?
 - Posso dire di essere contento di quello che faccio?
 - Posso dire di essere contento di quello che voglio?

Senza dimenticare di

- Immaginare il tuo mondo a traguardo raggiunto
 - Sul piano personale
 - Sul piano affettivo
 - Sul piano professionale
- Chiederti che cosa vorresti essere prima di tutto
 - Una celebrità
 - Un bravo professionista
 - Una persona capace di amare
- Di riflettere che non è la stessa cosa
 - Una celebrità: si vive in funzione di se stessi
 - Un bravo professionista: si rimane ancora prigionieri del proprio egocentrismo
 - Una persona capace di amare: al primo posto c'è l'altro e il suo bene

Le conseguenze

- Puntare sulla celebrità
 - La vita dipende dall'applauso degli altri
 - Fino a quando le luci si spegneranno
 - E nel buio si dovrà fare i conti con il prezzo pagato
- Puntare sulla professione
 - La vita dipende dall'ingranaggio che muove la professione
 - Il rischio di rimanere "stritolati" dal carrierismo
 - Fino a quando l'ingranaggio ha bisogno di forze fresche
- Puntare sulla capacità di amare
 - La vita è tutta nelle tue mani
 - Le luci non si spegneranno mai
 - L'amore non ti manderà mai in pensione

Puntare sulla capacità di amare

- È l'unica condizione per una verifica che
 - Abbia come criterio di valutazione la “bontà”
 - Abbia come riferimento fondamentale l'umanità
 - Abbia come stimolo critico il riferimento all'altro da sé
- A fondamento c'è la coscienza che
 - Veniamo dall'amore
 - Camminiamo nell'amore
 - Siamo fatti per amare
- Per questo è l'unica strada che apre alla possibilità della fede
 - *In principio c'è l'amore di Dio (l'amore che è Dio)*
 - Come l'aria che respiriamo
 - Per essere “amore” come Lui perché *fatti a sua immagine e somiglianza*

Da questa consapevolezza la “confessione”

- Quando l'amore è vero amore
 - L'impegno fondamentale: donare il meglio di sé stessi
 - La preoccupazione: le persone amate non corrano alcun pericolo
 - La gioia più grande: la gioia della persona amata
- Per questo chi ama non esita
 - A riconoscere la sua debolezza o il suo tradimento dell'amore
 - A “confessare” sinceramente la sua colpa
 - A chiedere con umiltà “perdono”
- La “confessione” è un evento di liberazione
 - Non è semplicemente un gesto di buona volontà
 - Rimanere nascosti nella propria colpa significa oscurare anche il futuro pregiudicando la serenità dei rapporti
 - Inoltre è una richiesta d'amore: solo l'amore può restituire la dignità e la gioia a chi per colpa le ha smarrite

Il confronto con la PAROLA

- **Lc 15,11-32**

- Un padre e il suo atteggiamento
- Il figlio minore: la sua vicenda
- Il figlio maggiore: il suo comportamento

- **Lc 18,9-17**

- Il tempio: luogo dell'incontro con Dio
- Un fariseo e un pubblicano
- La conclusione



UNA NECESSITÀ DA NON DIMMENTICARE

1. Una grande capacità di ascolto
2. Una intelligente valutazione delle parole
3. La ricerca di una PAROLA di verità

SPUNTI DI RIFLESSIONE

La gente non ascolta, aspetta solo il suo turno per parlare. (Chuck Palahniuk)

Non è mai facile ascoltare. A volte è più comodo comportarsi da sordi, accendere il walkman e isolarsi da tutti. È così semplice sostituire l'ascolto con le e-mail, i messaggi e le chat, e in questo modo priviamo noi stessi di volti, sguardi e abbracci. (Papa Francesco)

Amo ascoltare. Ho imparato un gran numero di cose ascoltando attentamente. Molte persone non ascoltano mai. (Ernest Hemingway)

La maggior parte della gente non ascolta con l'intento di capire; ascolta con l'intento di rispondere. (Stephen R. Covey)

IN PRINCIPIO C'È L'ASCOLTO

- **Osserviamo un bambino**
 - Fin dal grembo materno accanto al nutrimento ombelicale c'è l'ascolto
 - Una volta nato è l'ascolto che lo fa crescere nella sicurezza (o no)
 - Ed è l'ascolto che lo abilita alla parola
- **Osserviamo un adolescente**
 - Si allarga l'orizzonte della sua esperienza
 - Nuove possibilità di ascolto
 - Il rischio: il frastuono che confonde
- **Osserviamo un adulto**
 - Ogni persona è quello che ha ascoltato già da bambino
 - Ogni persona è quello che ha maturato a partire dall'ascolto
 - Ogni persona è quello che ha rifiutato a partire dall'ascolto

IL CORPO UMANO RACCONTA

- **Due orecchie, due occhi, una bocca, due mani e due gambe**
 - Orecchie e occhi alla stessa altezza al di sopra di tutto il corpo: ascolta e vedi quale orizzonte apre davanti a te l'ascolto
 - La bocca è una sola: parla quanto basta
 - Le mani e le gambe: si ascolta e si vede non per parlare ma soprattutto per agire e per camminare
- **Dunque ogni uomo**
 - Si capirà da come parla
 - Farà ciò che ascolta
 - Andrà verso ciò che vede
- **E se sbaglierà strada ritroverà quella giusta**
 - Parlando per invocare aiuto
 - Ascoltando chi può aiutarlo veramente e vedendo il nuovo orizzonte
 - Muovendosi e facendo quello che è necessario

DALL'ASCOLTO INFATTI

- **La vita è resa possibile**
 - Sul piano della sviluppo personale
 - Sul piano delle relazioni umane
 - Sul piano della conoscenza
- **La vita è “condizionata”**
 - Inevitabilmente: potenzialità e limiti
 - Positivamente: dalla dipendenza all'autonomia
 - Negativamente: dalla dipendenza alla dipendenza
- **La vita è**
 - La ripetizione dell'identico: il semplice campare
 - L'immersione nel “così fanno tutti”: il conformismo
 - L'investimento delle proprie qualità: le convinzioni

L'ASCOLTO: UN PROCESSO DELICATO



L'ASCOLTO: UN PROCESSO DELICATO

- a. **EMITTENTE** è colui che dà origine all'atto comunicativo, cioè trasmette il messaggio
- b. **DESTINATARIO** è colui al quale l'atto comunicativo è destinato, cioè riceve il messaggio
- c. **MESSAGGIO** è l'insieme di informazioni inviate dall'emittente al destinatario
- d. **CODICE** è l'insieme di segni (e le regole per combinarli insieme) usati per comunicare
- CODIFICAZIONE;
 - DECODIFICAZIONE
 - TRANSCODIFICAZIONE.

L'ASCOLTO: UN PROCESSO DELICATO

e. **CANALE (CONTATTO)** è il mezzo fisico usato per la trasmissione del segno dall'emittente al destinatario

f. **CONTESTO** è il quadro d'insieme delle informazioni e conoscenze (linguistiche, storiche, culturali e situazionali) che, essendo comuni sia al mittente sia al destinatario, consentono l'esatta comprensione del messaggio.

g. **RUMORE** = tutto ciò che disturba la comunicazione

- • legato all'emittente (disturbi di pronuncia ad esempio)
- • legato al canale (segnale telefonico disturbato)
- • legato al contesto (mancanza delle informazioni necessarie)

h. **RIDONDANZA** = ripetizione della stessa informazione, magari usando codici diversi

A PENSARCI BENE

- **L'importanza dell'emittente**
 - È come una sorgente
 - Non si attinge acqua quando non si è certi della sua potabilità
 - Ci sono sorgenti che fanno star male ma alcune uccidono
- **La necessità di analizzare il messaggio**
 - Da chi viene
 - Sulla base di quale relazione
 - Lo scopo:
 - Una semplice informazione nozionistica
 - Una proposta estemporanea
 - Una proposta per la vita
- **La necessità di strumenti adeguati per la decodificazione**
 - Un'adeguata conoscenza dell'emittente e del messaggio
 - Una sviluppata capacità critica
 - Una intelligente umiltà per chiedere aiuto

LA PAROLA È UN'ARMA

- **Bisogna stare in guardia rispetto a chi la usa**
 - Può trasmettere un codice linguistico
 - Può ferire e uccidere
 - Può insegnare ad usarla
- **Insegnare ad usarla può essere**
 - Un esercizio neutro di trasmissione
 - Un arruolamento sulla via del crimine
 - Un gesto d'amore liberante
- **Da qui l'ascolto**
 - Come inserimento e radicamento culturale
 - Come antidoto alle parole velenose
 - Come assunzione delle parole che fanno maturare la coscienza

NEL FRASTUONO DELLE PAROLE

- **La pluralità delle emittenti**
 - Ricchezza o povertà
 - Possibilità o minaccia
 - Blocchi di partenza o catene
- **La pluralità dei messaggi**
 - Un mercato ben fornito
 - L'abilità del venditore
 - La facile “contraffazione” del prodotto
- **La situazione del destinatario**
 - Un bersaglio da colpire
 - Una preda da catturare
 - Una persona da formare

NON FARSI SCEGLIERE DALLE PAROLE MA SCEGLIERLE CON CURA

- **Per evitare**
 - La *schiaavitù* psicologica
 - La *schiaavitù* etica
 - La *schiaavitù* affettiva
- **Per non correre il rischio**
 - Della frammentazione
 - Della confusione
 - Della spersonalizzazione
- **Per non diventare**
 - Un parassita
 - Una banderuola
 - Un manichino ambulante

PER SCEGLIERE CON CURA

- **I criteri di valutazione**
 - Una vera umanizzazione della persona
 - Una vera umanizzazione della convivenza
 - Una vera umanizzazione della storia
- **La necessità di una PAROLA VERA**
 - Fedeltà a ciò che l'UOMO È
 - Luce per ciò che l'UOMO È DIVENTATO
 - Forza per ciò che l'UOMO È CHIAMATO A DIVENTARE
- **Una PAROLA VERA**
 - Perché rivela l'identità
 - Perché svela l'identità tradita
 - Perché ricostruisce l'identità perduta

COME TROVARLA

- **Il punto di partenza**
 - Bisogna cercarla con la testa e con il cuore
 - La testa: apre alla conoscenza
 - Il cuore: apre all'amore
- **La strada da percorrere**
 - L'inquietudine esistenziale
 - I grandi PERCHÉ
 - La capacità di mettersi in discussione
- **Il punto di arrivo**
 - Conoscere: è importante
 - Amare: è essenziale
 - Perché la vita sia una "gioia" che niente e nessuno potrà togliere

LA CARATTERISTICA DI QUESTA PAROLA VERA

- **Chiama non obbliga**
 - Non si impone ma si propone
 - Non ha interessi da difendere se non la libertà e la dignità di chi l'ascolta
 - È assolutamente verificabile nella concretezza della vita
- **L'emittente**
 - Coerenza tra ciò che dice e ciò che fa
 - Rispetto assoluto della persona a cui si rivolge
 - Mette in condizione di verificare la sua proposta
- **Il messaggio**
 - Uomo diventa ciò che *sei*
 - Questo è il *male radicale*
 - Questa è la *via* da percorrere

LA CARATTERISTICA DI QUESTA PAROLA VERA

- **Non illude**
 - La strada da percorrere è difficile
 - La lotta da affrontare è con sé stessi
 - La meta da raggiungere è l'OLTRE
- **Per questo occorre**
 - Imboccare la strada giusta
 - Non perdere di vista le pietre miliari
 - Sostare per verificare il cammino e recuperare le energie
- **Ma promette**
 - La vera dignità e la vera libertà
 - La gioia dell'autentico protagonismo
 - La vera capacità di amare

IL CONFRONTO CON LA PAROLA

- **Una Parola che libera**

- Es 20, 1- 17
 - Non un padrone, ma il Signore
 - Non un popolo suddito, ma un popolo libero
 - Non la legge del più forte, ma l'etica della convivenza solidale

- **Come una spada a doppio taglio**

- **Eb 4,12-13**
 - Nel cuore della vita
 - Nel cuore dei pensieri
 - Nel cuore dell'agire



Dentro il mondo per *fare la storia*

- La consapevolezza della propria unicità
- L'impegno nel mettersi in gioco
- La logica del “poco, ma tutto”

Sprazzi di luce

o Scelgo di vivere per scelta, e non per caso.

Scelgo di fare dei cambiamenti, anziché avere delle scuse.

Scelgo di essere motivato, non manipolato.

Scelgo di essere utile, non usato.

Scelgo l'autostima, non l'autocommiserazione.

Scelgo di eccellere, non di competere.

Scelgo di ascoltare la voce interiore, e non l'opinione casuale della gente. (Eileen Caddy)

Sprazzi di luce

- o **La vita è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli. La maggior parte degli uomini, però, non conoscendo i momenti magici, finisce col vivere solo gli intervalli. (Friedrich Nietzsche)**
- o **Un grande atteggiamento diventa un grande giorno che diventa un grande mese che diventa un grande anno che diventa una grande vita. (Mandy Hale)**

Siamo figli della storia

- o Lo sguardo verso il passato ci racconta
 - o Il mistero dell'origine
 - o La complessità dello sviluppo
 - o La drammaticità degli esiti
- o L'attenzione al presente ci racconta
 - o L'inestricabile presenza del bene e del male
 - o La grandezza e la miseria della vita umana
 - o Il difficile districarsi tra le infinite proposte
- o L'attenzione al futuro ci racconta
 - o Il domani di una persona è nel suo oggi
 - o Nessuno è obbligato ad essere "buono"
 - o Nessuno è condannato ad essere "cattivo"

Non possiamo non starci dentro

- o Possiamo scegliere come starci
 - o Con la presunzione di essere l'anno zero
 - o Con la rassegnazione di non poterci fare nulla
 - o Con l'intelligenza di chi l'assume
- o Di fondamentale importanza è
 - o Conoscerne il mistero che l'avvolge
 - o Conoscerne lo sviluppo
 - o Conoscerne gli esiti
- o Non nozioni ma le grandi domande
 - o Da dove veniamo?
 - o Verso dove andiamo?
 - o Che cos'è l'uomo?

Starci dentro significa

- o **Avere i piedi ben piantati nell'oggi**
 - o È il tuo tempo
 - o È la tua terra
 - o È il tuo popolo
- o **Avere la coscienza del cammino da compiere**
 - o Il giusto allenamento
 - o Il giusto equipaggiamento
 - o La giusta direzione
- o **Avere un forte senso di responsabilità**
 - o Rispettare i tempi di marcia
 - o Portare i propri pesi
 - o Non condizionare colpevolmente il cammino degli altri

E significa che

- o Il cammino è reso possibile
 - o Da ciò che gli altri hanno fatto prima di noi e per noi
 - o Dai “talenti” che si hanno
 - o Dalla diponibilità a mettersi in gioco
- o La logica deve essere quella dell’unità
 - o Della meta da raggiungere
 - o Del percorso da seguire
 - o Della “compagnia” con cui camminare
- o Da evitare assolutamente
 - o Il menefreghismo
 - o Il pressappochismo
 - o Il parassitismo

Bisogna ricordare che

- o Ogni uomo è un'opera d'arte
 - o Un *unicum* vivente originale e irripetibile
 - o Il suo valore è incommensurabile
 - o Il suo “artista” certamente non è l'uomo
- o I criteri per una giusta valutazione
 - o La ricerca dell' “autore”
 - o Le caratteristiche dell'opera
 - o La sua vitale “funzionalità”
- o Il mondo non è una cassaforte o un museo
 - o La vita è dinamismo
 - o La vita è condivisione
 - o La vita è partecipazione

Perciò nel mondo con

- o Una testa che pensa
 - o Le idee da maturare
 - o L'obiettivo fondamentale da scegliere
 - o La compagnia da frequentare
- o Un cuore che ama
 - o Ciò che siamo
 - o Le persone con cui viviamo
 - o Le scelte che facciamo
- o Un corpo che agisce
 - o Con la presenza
 - o Con i “piedi” per camminare verso il futuro
 - o Con le “mani” per collaborare a costruirlo

Alcune indicazioni preziose

- o Diventa ciò che sei
 - o Sviluppa al massimo le tue conoscenze
 - o Sviluppa al massimo la tua affettività
 - o Sviluppa al massimo la tua relazionalità
- o Esci da te stesso
 - o Come un esploratore non come un invasore
 - o Puntando sulla qualità (la perla preziosa) non sulla quantità
 - o Scommettendo sull'altezza e non sulla larghezza
- o Impara a volare
 - o Per non impantanarti nelle difficoltà
 - o Per assaporare la bellezza dell'oltre
 - o Per poter superare gli abissi

La giusta concorrenza

- o Non meglio degli altri ma
 - o Meglio di quello che sei stato
 - o Meglio di quello che sei
 - o Meglio di quello che sarai
- o Non meglio nell'avere ma
 - o Meglio nell'essere
 - o Meglio nel fare
 - o Meglio nel dare
- o Non meglio in ciò che è secondario ma
 - o Meglio in ciò che è essenziale
 - o Meglio in ciò che puoi dare di te
 - o Meglio nella capacità di amare

Perciò non solo diritti ma anche

- o Un forte senso del dovere
 - o Una motivazione rispettosa
 - o Una partecipazione attiva
 - o Una collaborazione sincera
- o Cioè
 - o Fare le cose per scelta non per trascinamento
 - o Rispettarle per quello che sono
 - o Contribuire a realizzarne gli scopi
- o E quindi
 - o Non presentarsi al traguardo senza aver corso insieme agli altri
 - o Non muovere critiche da osservatore esterno
 - o Non nascondersi dietro la massa

Sì, però

- o Il mondo giovanile è
 - o Fortemente in crisi
 - o Gravemente ferito
 - o Drammaticamente in fuga dalla realtà
- o Un problema che viene da lontano
 - o Una politica disattenta
 - o Una famiglia sempre più inadeguata
 - o Una scuola sempre meno “formativa”
- o E allora a che serve
 - o Impegnarsi seriamente
 - o Avere un progetto di vita
 - o Credere in un “mondo migliore”

Cambiare il mondo: un'impresa difficile ma

- o Vale la pena
 - o Credere nelle proprie possibilità
 - o Mettersi in gioco seriamente
 - o Nella logica del “poco ma tutto”
- o Il guadagno immediato
 - o Il miglioramento di se stessi
 - o Il miglioramento delle relazioni umane
 - o Il miglioramento delle probabilità di riuscita
- o Il guadagno a lungo termine
 - o Un uomo migliore
 - o Una famiglia migliore
 - o Una società migliore

Il confronto con la PAROLA

- o 2Ts 3,6-15
 - o No a una vita disordinata
 - o No a una vita da parassiti
 - o No ai perditempo che seminano zizzania
- o 1Cor 12
 - o La varietà e la natura dei carismi
 - o L'importanza "funzionale" di ogni carisma
 - o In un *corpo* da curare e da amare

LA GIUSTA ALIMENTAZIONE

- Per non rimanere senza energie
- Per non nutrirsi di un cibo che non sazia
- Per mantenere il “peso forma”

Sprazzi di luce

- Gli animali si nutrono, l'uomo mangia e solo l'uomo intelligente sa mangiare (Jean Anthelme Brillat-Savarin)
- Il corpo diventa ciò che sono gli alimenti, come lo spirito diventa ciò che sono i pensieri (Anonimo)
- Quando l'ultimo albero sarà abbattuto e l'ultimo fiume avvelenato e l'ultimo pesce pescato ci renderemo conto che non possiamo mangiare il denaro (Proverbio indiano)
- Non c'è uomo che non possa bere o mangiare, ma sono in pochi in grado di capire che cosa abbia sapore" (**Confucio** – filosofo cinese)
- "E' bene, nella vita come ad un banchetto, non alzarsi né assetati né ubriachi" (**Aristotele** – scienziato e filosofo greco)

Mangiare...

- Per molta parte dell'umanità è
 - Questione di sopravvivenza
 - Motivo di lotte fratricide
 - Causa della criminalità dell'arrangiamento
- Per tantissima parte dell'umanità è
 - Questione di fisiologia: un bisogno da soddisfare
 - È lo scopo per cui “campare”: si vive per mangiare
 - Causa della criminalità “studiata” e più evoluta
- Per una porzione di umanità è
 - Una fonte di energia
 - Una necessità da gestire con intelligenza
 - Finalizzata a creare le condizioni per “vivere”

Vivere: un'arte che richiede

- Un'alimentazione adeguata
 - Per lo sviluppo della propria cultura
 - Per lo sviluppo della propria etica
 - Per lo sviluppo della propria affettività
- Fin da bambini
 - Non solo latte ma anche parole
 - Non solo igiene del corpo ma anche igiene della mente
 - Non solo cibo ma coccole
- Ma arriva il momento in cui
 - Bisogna andare sulle strade del mondo
 - C'è bisogno di una “nuova alimentazione”
 - Adeguata alla scelta di vita

Dunque

- La sopravvivenza
 - È una condanna
 - Conseguenza delle ingiustizie umane
 - O delle catastrofi naturali
- Campare
 - È la scelta di chi non sceglie
 - È rimanere prigionieri dell'involucro del corpo
 - Tipica della persona "faber": lavoro – compro – mangio
- Vivere
 - È la scelta fondamentale
 - Il corpo non è il fine ma il mezzo
 - Tipica della persona "sapiens": lavoro – compro - mangio – progetto - vivo

Vivere è

- Cercare
 - La “perla preziosa” che da senso alla vita
 - Impegnando tutte le proprie risorse
 - Con la sana inquietudine dell’essere
- Scoprire
 - La bellezza di ogni vita
 - La terra come luogo di passaggio
 - Il futuro come un dono da offrire
- Scegliere
 - Il passato come il frutto che ti è stato consegnato
 - Il presente come il tempo della semina
 - Il futuro come il frutto che lascerai

L'alimentazione adeguata

- Un cibo che viene dall'amore
 - Chi ama si preoccupa di nutrire la persona amata
 - Chi ama non prepara cibi che non nutrono
 - Chi ama non prepara cibi che avvelenano
- Un cibo che non rende sudditi
 - I padroni nutrono i loro schiavi
 - Il loro pane è un investimento
 - Il loro pane rafforza le catene
- Un cibo che abilita all'amore
 - Fa maturare il senso della gratitudine
 - Fa gustare la bellezza della condivisione
 - Fa crescere la disponibilità al servizio

L'alimentazione adeguata è

- Mangiare il “pane”
 - Frutto della terra e del lavoro dell'uomo
 - Provvisto della calorie necessarie
 - Sempre come mezzo e mai come fine
- Ma è anche nutrirsi di autentica umanità
 - Nella gratitudine c'è l'umanità che ci ha preceduto
 - Nella condivisione c'è l'umanità che ci accompagna
 - Nel servizio c'è l'umanità che ci attende
- Perciò il vero mangiare
 - È un'esperienza di comunione
 - È un banchetto tra persone amiche
 - È una festa

A proposito di alimentazione

- Il 35% dell'intera popolazione della terra ha un'alimentazione insufficiente, inferiore a 200 Kcal al giorno
 - I paesi industrializzati: consumano il 25% in più di calorie di ciò che sarebbe necessario
 - I paesi in via di sviluppo: milioni di persone mancano di una razione-base di cibo
 - Iponutrizione e malnutrizione dovute
 - a dieta insufficiente di cibo
 - insufficienza di principi alimentari
- Non si costruisce una società autenticamente umana se
 - C'è chi mangia troppo e chi poco o niente
 - C'è lo spreco di cibo
 - C'è chi deve rovistare tra i secchi dell'immondizia

A proposito di alimentazione

Riequilibrare la dieta mondiale

Cambiare le abitudini alimentari dei paesi ricchi



Potrebbe rendere disponibili maggiori quantità di alimenti per i paesi in via di sviluppo.



Risolvere molti problemi di salute, legati alla iperalimentazione



I.C. "D.Galimberti" Bernezzo

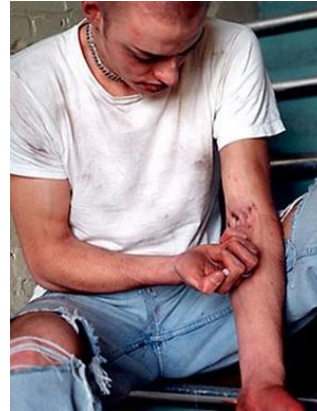
Una soluzione non impossibile se

- L'uomo imparasse a mangiare per nutrirsi
 - No all'anoressia
 - No alla bulimia
 - Sì alla giusta alimentazione
- E imparasse che in ogni pezzo di pane
 - C'è chi lo ha procurato
 - C'è chi lo condivide con lui
 - C'è chi lo aspetta da lui
- Perciò il pane per oggi e per tutti è
 - Una questione di giustizia
 - Una questione d'amore
 - Una questione di vita veramente umana

Tutto dipende dal “cibo” assimilato

- Non di solo pane vive l'uomo: a meno che
 - Non si decida di atrofizzare la mente
 - Non si decida di sterilizzare il cuore
 - Non si decida che l'uomo è solo ciò che mangia
- Il “corpo umano” è il terminale
 - Del pensiero
 - Dell'affettività
 - Della moralità
- È importante curarsi del suo funzionamento perché senza il corpo
 - Le idee restano idee
 - L'affettività resta un desiderio
 - Le relazioni sono come i pilastri di un ponte immaginario

Tutto dipende dal “cibo” assimilato



Tutto dipende dal “pane quotidiano”

- C'è un peso forma da mantenere
 - Il cibo necessario
 - Il cibo voluttuoso
 - Il cibo dannoso
- Non solo per quanto riguarda il corpo
 - Il giusto nutrimento per quello che sei
 - Il giusto nutrimento per quello che vuoi essere
 - Il giusto nutrimento per quello che devi essere
- È questione di intelligenza
 - Scommettere su quello che è più importante
 - Individuare la giusta dieta
 - Consultare un dietologo “interessato” alla tua realizzazione

Non di solo pane vive l'uomo...

- È la diagnosi di un dietologo che ha detto che il cibo che avvelena la storia umana:
 - È il materialismo
 - È la falsa religiosità
 - È la sete di potere e di avere
- La sua ricetta:
 - Io sono la via, la verità e la vita
 - Cambiate il vostro modo di pensare
 - Seguitemi
- La strada che ha indicato:

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... Amerai il tuo prossimo come te stesso .

La sua proposta

- È una questione di vita
 - Non è una nozione ma un'esperienza
 - Non è una norma da rispettare ma un modo di essere
 - Non è un obbligo ma una scelta
- Una scelta che ha la sua sorgente nella fede
 - In Dio come datore di vita
 - In Dio come Padre di tutti
 - In Dio come ultimo giudice
- Chi sceglie questa proposta sa che la vita
 - È un dono ricevuto
 - È un impegno da alimentare
 - È un dono da trasmettere

E allora non dimentichiamo che

- Ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani, perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere. (Dalai Lama)
- La vita non è acquistare e avere, ma dare e essere. (Kevin Kruse)
- Tra venti anni non sarete delusi dalle cose che avete fatto... ma da quelle che non avete fatto. Levate dunque l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite. (Mark Twain)

Il confronto con la Parola

- Non di solo pane ma anche di pane
 - Gv 6,5-13
 - Una grande folla ha fame: ieri, oggi e sempre
 - No all'indifferenza, sì all'attenzione e alla condivisione
 - Ciò che sembra impossibile, diventa possibile con la forza dell'amore
- C'è una stoltezza che dura a morire
 - Lc 12,13-31
 - Più l'amore che la giustizia
 - La consapevolezza del tempo che passa
 - No a una vita "involucro" e apparenza, sì alla vita impegno e sostanza

